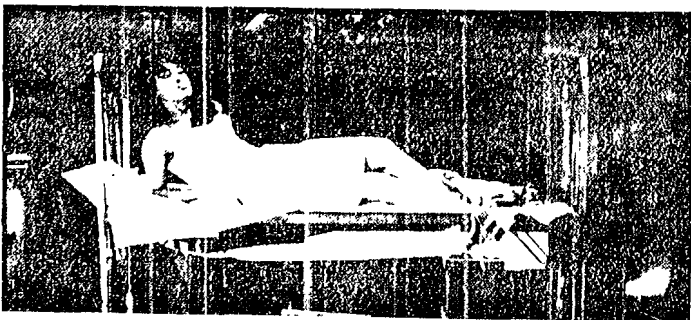


«RE UBU» DI JARRY ALLA RASSEGNA DI FIRENZE



L'ascesa al potere di un avventuriero politico il cui ritratto anticipava gli avvenimenti che avrebbero gettato l'Europa nella catastrofe

Può nascere e riprodursi

Allo Stabile di Roma

La parabola dell'«Arbitro»

Riproposto il singolare dramma di Gennaro Pistilli, con la regia di Gennaro Magliulo

Anche la Compagnia numero due dello Stabile di Roma si è mossa: il Teatro Centrale (uno dei più antichi cinematografi della città, già dallo scorso anno adattato ai nuovi scopi) a «colle da ieri» sarà il primo dei quattro spettacoli (il primo è il programma; si è prelevato, per l'apertura, non un testo, ma un'idea, ma — evidentemente — finì una verifica dell'opera e, insieme, d'un allargamento del suo pubblico. «L'Arbitro» di Gennaro Pistilli, che già vide le scene (ma se lo è tenuto e a Milano, se non andiamo errati, per cura dello Stabile Iugure) nel '62. Pistilli, d'altronde, che pure si dedica alla composizione drammatica da molto tempo, non ha mai avuto troppa fortuna, nelle sue scritte. Nel '59, che vinse il Premio Rione nell'ormai lontano 1950, fu subito proibito dalla censura. «Le donne dell'uomo ebbe poche rappresentazioni, nel '54, parte dell'agonizzante «Piccolo» di Orazio Costa; diversi suoi copioni atterrarono, nei cassetti, l'occasione buona. Merito dello Stabile avergli offerto questa possibilità di un incontro qualificato con gli spettatori e con i critici.

Protagonista dell'Arbitro è Costantino, un capo della «camorra» di oggi, meno pittoresca e forse più spietata di quella d'una volta. Costantino controlla le corse dei cavalli, quelle dei cavalli, e una squadra di calcio; il campione di questa, Losiostro (un personaggio che non vedremo mai), costituisce la ragione principale dei suoi crucci. Losiostro, per aver segnato una rete aiutandosi con le mani, senza che l'arbitro se ne accorgesse, è tormentato da scrupoli di coscienza, e non riesce più a imbrogliare una Collatino (una persona che non vedremo mai), che gli chiede di aiutarlo a vincere una gara di calcio. Losiostro, per aver segnato una rete aiutandosi con le mani, senza che l'arbitro se ne accorgesse, è tormentato da scrupoli di coscienza, e non riesce più a imbrogliare una Collatino (una persona che non vedremo mai), che gli chiede di aiutarlo a vincere una gara di calcio.

Attore americano aggredito dai razzisti

HOLLYWOOD, 29. Increscioso episodio durante la ripresa del film «Alvarez Kenny», che si svolge nel Sud degli Stati Uniti dopo la guerra civile. L'attore Patrick O'Neal è stato aggredito mentre si trovava in un ristorante di Baton Rouge (Louisiana) da cinque persone che, dopo aver cominciato a chiacchiere ambigue, hanno poi voluto costringerlo a prendere atteggiamenti razzisti. O'Neal è un meridionale della Florida, ma appartiene a un movimento di integrazione razziale, e lungi dall'accettare le richieste degli individui, li ha esortati ad andarsene. I cinque lo hanno aggredito a pugni, facendolo cadere dalla sedia. Nessuno dei presenti è intervenuto.

Per onorare Lumière sette versioni de «L'arroseur arrosé»

PARIGI, 29. Il 28 dicembre sarà celebrato il «Parigi 77» anniversario del «Invenzione del cinema. Questa celebrazione ne comporta un'altra: quella del primo film, comico, «L'arroseur arrosé» di Louis Lumière. Roger Pierre e Jean-Marc Tubbutt hanno pensato per l'occasione di realizzare lo stesso film alla maniera di oggi, cioè un «Arroseur arrosé» nuovo stile. Il tema di Lumière è stato trattato in dieci modi diversi: negli stili «new wave», «giapponese», «suegno alla Hitchcock», «nuove scene alla Godard», «tragedia», «infine, alla «Paraphrase de Charboud» interamente cantato.

Aggeo Savio

nella società borghese

Dalla nostra redazione FIRENZE, 29.

È stato detto — e con ragione — che certi «documenti» mostrano della moderna arte di avanguardia sono stati superati, in ordine, dalla realtà: tra questi può essere annoverato senz'altro anche Ubu Rex (Ubu Rex) di Alfred Jarry, che è stato presentato per la prima volta, con grosso scandalo dei benpensanti, il 10 dicembre 1896, in pieno meriggio naturalista, porta già evidenti nella sua sintassi farsesca apoteosi della crudeltà e del delirio di grandezza di un tiranno, si getta nello spettro verso il tiranno, si getta nella braccia di Gero. Poi, quella unione di due disperati sembra illuminarsi d'un sentimento verace d'amore, che riavvaglia coscienze assopite. Questo è più di quanto Collatino possa sopportare: venuto a conoscenza dei fatti, egli preme la trapunta; gli danno un colpo di pistola, e per di più lo vedono ridotto, nella scena finale, a una maschera piangente, a un automa che ripete, con monotonia balbettata, i suoi ordini bestiali.

L'Arbitro procede da elementi realistici, quasi di cronaca, per costruire una sorta di parabola del destino umano. Si vale, per questo, d'un linguaggio crudo, anche se il suo intreccio di rapporti, incontri e metafore che sostiene il dramma si segue, a tratti, con qualche sforzo. Il limite più vero è tuttavia, forse, proprio nel materiale narrativo e psicologico, che, sebbene aggiornato sul piano storico-sociale, denuncia il progressivo deterioramento delle sue implicazioni problematiche. Le figure di Amalia e di Gero, col tema della passione purificatrice che vi è connesso, hanno una forte linea letteraria, e sia pure di quella letteratura «nera» che ebbe ad esempio il Petrarca, nell'anteguerra, vi sono illustri esemplari, come il «Coro» del «Oresteide» di Eschilo, Cesarina Albini, Maria Teresa Albani, Anna Maria Alegiani, Sira Belli, Lorenza Biella, Miranda Campa, Lucia Cantello, Giovanna Di Cosmo, Donatella Gemmò, Alessandra Scalerà, Bianca Toccafondi, Milena Vuotic trascorrono lunghe ore in sala trucco dove escono trasformate in mostri, quali appaiono ad Oreste che ha compiuto il matricidio: gli occhi tirati, le palpebre rovesciate, lacrimanti sangue, in testa entrano parrucche di capelli grigiastri inframmezzati a serpenti.

Alla TV si prova l'«Oresteide»

I truccatori del Centro televisivo romano sono impegnati in questi giorni in un lavoro particolarmente difficile: trasformare in Eranni le dodici attrici che costituiscono il «Coro» dell'«Oresteide» di Eschilo. Cesarina Albini, Maria Teresa Albani, Anna Maria Alegiani, Sira Belli, Lorenza Biella, Miranda Campa, Lucia Cantello, Giovanna Di Cosmo, Donatella Gemmò, Alessandra Scalerà, Bianca Toccafondi, Milena Vuotic trascorrono lunghe ore in sala trucco dove escono trasformate in mostri, quali appaiono ad Oreste che ha compiuto il matricidio: gli occhi tirati, le palpebre rovesciate, lacrimanti sangue, in testa entrano parrucche di capelli grigiastri inframmezzati a serpenti.

In questi giorni, sotto la direzione di Mario Petrucci, si sta infatti provando la terza opera della trilogia eschiliana, «Oresteide», con la regia di Gennaro Magliulo. Questa volta il dramma di Eschilo, Cesarina Albini, Maria Teresa Albani, Anna Maria Alegiani, Sira Belli, Lorenza Biella, Miranda Campa, Lucia Cantello, Giovanna Di Cosmo, Donatella Gemmò, Alessandra Scalerà, Bianca Toccafondi, Milena Vuotic trascorrono lunghe ore in sala trucco dove escono trasformate in mostri, quali appaiono ad Oreste che ha compiuto il matricidio: gli occhi tirati, le palpebre rovesciate, lacrimanti sangue, in testa entrano parrucche di capelli grigiastri inframmezzati a serpenti.

Nella foto: Sarah Ferrati. Ferruccio Masini

Lizzani ne ha annunciato la realizzazione

Lutring (nel film)

né eroe né vittima

Protagonisti Robert Hoffman e Lisa Gastoni - La Milano post-capitalistica

Dalla nostra redazione MILANO, 29. Svegliati e accendi? È uno di quei titoli a sensazione che in chi conserva ancora un minimo di buon gusto provoca un bito fastidio e irritazione. Per l'atteggiamento, è il titolo del nuovo film di Lizzani e Francavilla, «Lutring», un'antologia di un'indagine tra i disadattati apparsi nelle brevi storie di un anno fa.

Un telegramma alla London Film Week, ricevuto oggi, dice: «Charles Chaplin ha un'importante dichiarazione da fare concernente il suo ritorno sulla scena cinematografica americana nel corso di una conferenza stampa in un salone del Savoy Hotel, alle ore 15 del 1° novembre». Il telegramma è firmato da David Golding della Universal Pictures.

Anzi, il regista ha aggiunto

I CAMPIONI A CAMPIONE



Una nuova manifestazione di musica leggera, intitolata Campione a Campione, avrà luogo a Campione d'Italia il 5 e il 6 novembre.

La prima serata vedrà alterarsi al microfono Bruno La. Luciana Turina, Betty Curty, Les Surfs, Sergio Endrigo, Adriano Celentano, Giulio G. Nella seconda serata avvederanno Johnny Dorelli, Riccardo Bobby Solo, Gino Paoli, Domenico Modugno, Mina, Franco Torza, Tony Del Monaco.

REI V controcanale

L'onore e la fabbrica

La fabbrica, l'originale di Massimo Dursi che ha aperto la nuova serie di Vivere insieme, ieri sera sul primo canale, proponeva forse troppi interrogativi: troppi perché se ne potesse discutere con una certa possibilità di approfondimento in soli venti minuti. Ai fini di quel che la rubrica diretta da Ugo Sciascia sembra voler ricavare da ogni sua puntata, sarebbe opportuno, secondo noi, che si concentrassero meglio i temi, in modo da non dover rischiare poi di ridurre il dibattito degli «esperti» a una serie di accenti.

«Dato questo, però, aggiungiamo subito che Dursi ha avuto un indubbio merito, ai nostri occhi: quello di non aver risolto il dramma umano che era chiamato a far vivere sul video in un semplicistico attacco ai pregiudizi «meridionali». Pur senza mostrare alcuna indulgenza verso di esso, egli ci ha rappresentato il costume arcaico del mondo contadino e meridionale (con le sue concezioni dell'onore, della famiglia e del posto che vi essa debbono occupare l'uomo e la donna) in chiave umana, quasi per invitare a chiedere a noi stessi quanto di quel costume sopravviva ancora, negli ambienti tecnicamente progrediti, trasposto magari in altri termini, e d'altra parte, ha indicato con forza come a certe concezioni del passato, che oggi ci appaiono aberranti, la società industriale (sintetizzata gustosamente nella fabbrica) abbia sofferto nel nostro mondo capitalistico, concludendo, si è abbandonato alla geniale pretesca sulla tolleranza e al reciproco dovere di comprenderci.

programmi

- TELEVISIONE 1'
8,30 TELESCUOLA.
18,00 LA TV DEI RAGAZZI.
19,00 TELEGIORNALE - Estrazioni del Lotto.
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO a cura di Jader Jacobelli.
19,40 TEMPO DELLO SPIRITO.
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tiro a bersaglio - Segnale orario - Cronaca del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello.
21,00 SCARAMOUCHE.
21,15 MUSICA DI DOMENICO MODUGNO, con Domenico Modugno, Vittorio Gassman, Franco Scandurra, Liana Orfei, Marilina Bovo, Gabriele Antonini, Regia di Daniele D'Amico.
22,10 CRONACHE DEL XX SECOLO a cura di Andrea Barbato.
23,00 TELEGIORNALE della notte.

TELEVISIONE 2'

- 21,00 TELEGIORNALE - Segnale orario.
21,10 INTERMEZZO.
21,10 CANTI DEGLI ALPINI 1915-1918.
21,55 DOCUMENTI DEL CINEMA-VERITA' a cura di Ernesto G. Laura.
23,00 TELEGIORNALE della notte.

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua tedesca; 7: Almanacco - Musiche del mattino - Accadde una mattina - Terzi al Parlamento - Leggi e sentenze; 8,30: il nostro buongiorno; 8,45: Intermedio; 9,05: Orti, terrazzo e giardino; 9,10: Fogli d'album; 9,40: Il curioso; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Genova; Cerimonia della Fiera internazionale delle Comunicazioni; 10,30: I cantanti degli anni 40; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Franz Joseph Haydn; 11,45: Musica per archi; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25: Motivi di sempre; 13,55: Giornata per giorno; 14: Ponte azzurro; 15,15: La randa delle arti; 15,30: Canzoni indimenticabili; 15,50: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco; musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17,30: Con certo del pianista Francesco Thiellier; 18,30: Musica da ballo; 19,10: Il settimanale dell'industria; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: «Il Kraken si desta», dal romanzo di John Wyndham; 21,45: Canzoni e melodie italiane; 22: Canzoni delle 22; 22,30: New York '65.
SECONDO
Giornale radio, ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Adele, canterina fedele; 10,35: Canzoni nuove; 11: Il mondo di lei; 11,05: Buonumore in musica; 11,35: Il momento; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestra alla ribalta; 12,20: Musica operistica; 12,45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle 13; 14: La prova del nove; 14,05: Voci alla ribalta; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,25: Recitissime in microsala; 16: Rapsodia; 16,45: Ribalta di successi; 16,50: Musica da ballo; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,40: Radiosolito; Bandiera gialla; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Concerto di musica leggera; 21: IX Festival della canzone italiana in Svizzera.
TERZO
18,30: La Rassegna; Cinema; 18,45: Benedetto Marcello; 19: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Alfredo Casella; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto: Dimitri Sciascia, Luigi Cherubini.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

